

Progetto enplan

Gruppo di lavoro

Regione Piemonte (coordinamento)
 Politecnico di Torino • OCS Osservatorio Città Sostenibile
 ARPA Piemonte
 IPLA
 Comune di Chieri
 Comune di Grugliasco

La costruzione del processo di pianificazione mediante l'analisi preventiva degli impatti ambientali derivanti dalle previsioni di un piano o programma aiutano a governare il processo di scelta, supportando con ulteriori indicazioni la definizione delle politiche di salvaguardia ed utilizzo del territorio.

La variegata realtà piemontese composta da 1206 Comuni di dimensioni diverse, con prevalenza di Comuni di piccole dimensioni, ha suggerito la necessità di predisporre la Circolare P.G.R. 1/PET del gennaio 2003, per fornire un percorso guidato alla redazione delle analisi di compatibilità ambientali previste dalla L.R. 40/98. La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cui recepimento è fissato per il luglio 2004, prevede un percorso sistematico di valutazione ambientale di piani e programmi che richiede di specificare maggiormente le normative nazionali e regionali attualmente vigenti.

L'esperienza del Progetto Enplan, attraverso la collaborazione con regioni italiane e spagnole, ha permesso di incrementare il livello di conoscenza in materia di valutazione ambientale applicata ai processi di pianificazione, consentendo di realizzare studi specifici e sperimentazioni mirate.

Nell'ambito della realtà piemontese le intese raggiunte con alcune Amministrazioni Comunali, grazie all'iniziativa Enplan, hanno consentito di applicare nuove metodologie riferite a casi concreti, attraverso studi prodotti per l'analisi ambientale preventiva relativa a strumenti urbanistici in via di revisione, o sistemi di controllo dell'attuazione di piani già in fase di gestione.

La collaborazione interistituzionale intrapresa, ha permesso di sviluppare nuove basi di conoscenza finalizzate ad approfondire le indicazioni regionali già formulate sulla compatibilità ambientale dei piani e programmi, in modo da fornire importanti contributi per un'ulteriore implementazione della definizione delle analisi e delle metodologie e procedure da utilizzare, al fine di garantire l'integrazione della componente ambientale all'interno delle ipotesi programmatiche e pianificatorie delle trasformazioni territoriali.

Il Direttore
 della Pianificazione e Gestione Urbanistica
 FRANCO FERRERO

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/interreg/>



Il progetto EnPlan è curato dal **Settore Pianificazione Territoriale Operativa**
Responsabile: Mariella Olivier
 tel. 011.4322536 • fax 011.4322919 • corso Bolzano, 44 • Torino
 e-mail: pto@regione.piemonte.it

Generalitat de Catalunya
 Secretaria per al Planejament Territorial - Departament de Política Territorial i Obres Públiques
 Dirección General de Planificación Ambiental - Departament de Medi Ambient

Gobierno Regional Comunidad de Murcia
 Consejería de Agricultura, Agua y Medio Natural
 Dirección General de Medio Natural

Govern de les Illes Balears
 L DG de Litoral
 Conselleria Medi Ambient Govern de les Illes Balears

Junta de Andalucía
 Dirección General de Ordenación del Territorio y Urbanismo - Consejería de Obras Públicas y Transportes
 Dirección General de Prevención y Calidad Ambiental - Consejería de Medio Ambiente



ASSESSORATO URBANISTICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E DELL'AREA METROPOLITANA EDILIZIA RESIDENZIALE

Assessore Franco Maria Botta

Ufficio di Comunicazione

Responsabile: Cristina Di Nola
 tel. 011.4324732 • fax 011.4324956
 corso Bolzano 44 - Torino
 e-mail: assessore.urbanistica-pianificazione@regione.piemonte.it
 videoconferenza: 011.4407236

Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

Direttore: Franco Ferrero
 tel. 011.4324574 • fax 011.4324804
 corso Bolzano 44 - Torino
 e-mail: direzione19@regione.piemonte.it

Direzione Edilizia

Direttore: Giuseppe Brunetti
 tel. 011.4322521 • fax 011.4322632
 via Lagrange 24 - Torino
 e-mail: direzione18@regione.piemonte.it



Sito Web dell'Assessorato

www.regione.piemonte.it/governo/iassessorati/botta.htm



programmi comunitari



PIC Interreg III B Medocc

Progetto enplan



EDIZIONE 2004



Progetto enplan



Programma: Interreg III B Medocc
 Titolo progetto: Enplan
 Costo totale: € 2.515.316,00
 parte Regione Piemonte € 204.240,00
 di cui: € 102.120,00 UE
 € 102.120,00 Stato
 Approvato dal Comitato di programmazione: Valencia, 18 dicembre 2002
 Stipula Convenzione interpartenariale: Roma, 14 febbraio 2003
 Fine progetto: giugno 2004

Il rispetto e la tutela dell'ambiente sono obiettivi prioritari verso i quali sono rivolte le politiche di sviluppo che la Regione in questi ultimi anni ha posto in atto.

Con la legge regionale n. 40/98, che disciplina le procedure di verifica e valutazione degli impatti ambientali delle opere, si è introdotta all'interno del processo di formazione e approvazione degli strumenti di pianificazione l'analisi sulla compatibilità ambientale degli effetti prodotti sull'ambiente dagli strumenti della programmazione e pianificazione.

La Direttiva comunitaria 2001/42/CE amplia tale concetto, introducendo per i piani e programmi, che producono effetti sull'ambiente, la Valutazione Ambientale Strategica, come strumento che accompagna il processo di definizione ed attuazione delle politiche di sviluppo del territorio e delle comunità.

La necessità di approfondire queste tematiche ha stimolato il confronto tra istituzioni nazionali ed anche estere. L'adesione della Regione Piemonte al Progetto Enplan, di cooperazione tra regioni italiane e spagnole, rappresenta un momento essenziale per un confronto su questa nuova materia.

Le sperimentazioni previste dal progetto costituiscono la prima occasione per uno scambio di esperienze e di metodologie applicate in otto regioni del bacino del Mediterraneo.

La possibilità di far precedere il recepimento della Direttiva comunitaria 2001/42/CE con una fase di confronto e approfondimento fra esperti della materia appartenenti a regioni diverse, costituisce il valore aggiunto garantito dalla cooperazione transnazionale e per l'Amministrazione regionale rappresenta un valore fondante per poter intervenire in modo efficace nel definire un quadro normativo innovativo e rispettoso della normativa comunitaria.

L'Assessore all'Urbanistica,
 Pianificazione Territoriale
 e dell'area metropolitana,
 Edilizia Residenziale
 FRANCO MARIA BOTTA



partner progetto enplan partner

Regione Lombardia • capofila
 Direzione Generale Territorio e Urbanistica
 Struttura Valutazione di Impatto Ambientale

Regione Emilia Romagna
 Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale

Regione Liguria
 Dipartimento Pianificazione Territoriale, Paesistica ed Ambientale
 Ufficio VIA

Regione Piemonte
 Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica

Regione Toscana
 Area "Sviluppo Sostenibile"

Regione Autonoma Valle d'Aosta
 Servizio Gestione e Qualità dell'Ambiente

Progetto enplan

Progetto enplan

Il Progetto ha come obiettivo la messa a punto di una metodologia per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi a livello regionale, mediante la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole. L'attuazione del progetto si colloca in una fase temporale antecedente al recepimento formale (previsto per il 21 luglio 2004) da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea della Direttiva comunitaria 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati



Il progetto è coordinato da un Comitato di Pilotaggio (CP), costituito da membri designati da ciascun partner, assistito da un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) composto da esperti (4 italiani e 3 spagnoli) nelle discipline giuridiche, ambientali e territoriali.

Per lo svolgimento delle attività previste sono stati istituiti tre gruppi di lavoro, coordinati da una regione, ai quali compete la formazione delle linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi in relazione, anche, alla tipologia di questi strumenti:

- Gruppo di lavoro Strategico composto da Catalogna, Toscana, Valle d'Aosta;
- Gruppo di lavoro Strutturale composto da Emilia Romagna, Liguria, Mursia;
- Gruppo di lavoro Attuativo composto da Piemonte, Lombardia, Andalusia.

Le Isole Baleari aderiscono al progetto in qualità di osservatori esterni.

Obiettivi del progetto

- Ricerca e scambio di esperienze in materia di valutazione ambientale strategica e sugli strumenti di pianificazione del territorio tra i partner, in modo da stabilire una base comune di conoscenza.
- Integrazione delle finalità di tutela e di miglioramento ambientale in tutte le strategie di sviluppo territoriale.
- Definizione di una metodologia condivisa e rispondente ai requisiti richiesti dalla Comunità europea nella direttiva 2001/42/CE ed elaborazione di linee guida in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

Ruolo della Regione Piemonte

La Regione coordina le attività del Gruppo di lavoro Attuativo. Il lavoro è diviso in 3 fasi:

- 1. Fase di Studio**
 - Raccolta di materiale legislativo e tecnico per fornire il quadro della legislazione regionale.
 - Predisposizione di schede di sintesi sugli strumenti regionali di pianificazione e programmazione.
- 2. Fase di Scambio di Esperienze**
 - Analisi delle esperienze utili maturate sull'argomento VAS all'interno della Regione e predisposizione delle relative schede di sintesi.
 - Esame delle schede di ciascun partner, individuazione elementi peculiari emersi dall'analisi delle singole esperienze e dal confronto delle stesse e selezione modelli replicabili.
- 3. Fase Progetto Pilota**
 - Sperimentazione della VAS ex-ante nel Comune di Chieri e la definizione di una VAS in-itinere per la gestione del Piano Regolatore vigente nel Comune di Grugliasco.



La sperimentazione è condotta a stretto contatto con le Amministrazioni Comunali, la Regione si avvale di un gruppo di lavoro costituito dall'Arpa Piemonte, dal Politecnico di Torino e dall'IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) in qualità di consulenti.

La sperimentazione, finalizzata all'elaborazione di una metodologia da applicare ai Comuni piemontesi, deve inoltre tener conto delle linee guida di compatibilità applicate agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 20 LR 40/98, contenute nella Circolare PGR del 13/01/03, n. 1/PET. In questa Circolare vengono "sviluppate le indicazioni relative alle analisi da condurre in modo da favorire le predisposizioni all'interno del PRG, di uno studio generale sulle problematiche ambientali e della sostenibilità, sulla base di un'analisi dell'utilizzo delle risorse ambientali, del loro stato qualitativo e delle loro possibili evoluzioni, che accompagni l'intero processo decisionale di pianificazione."

Obiettivi finali della sperimentazione

- Realizzazione delle linee guida per la Valutazione Ambientale Strategica.
- Orientamenti normativi per il recepimento della Direttiva 2001/42/CE.

Progetto enplan

Comuni interessati alla sperimentazione

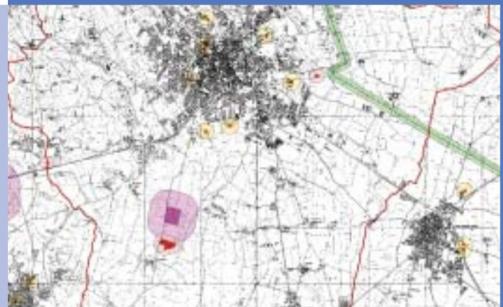
Chieri

Chieri è un Comune della collina torinese con una superficie di 52,3 kmq e 32.000 abitanti, pur avendo una vocazione prevalentemente agricola è uno dei maggiori centri tessili italiani. Il Comune sta predisponendo un nuovo Piano Regolatore e ha avviato il processo di Agenda 21 all'interno del quale è previsto il Seminario "Chieri sostenibile nel 2010" per sperimentare una partecipazione attiva alla revisione del piano. Per tali motivi il Comune di Chieri rappresenta un ottimo esempio per sperimentare un procedimento di VAS ex-ante.

Grugliasco

Grugliasco è un Comune della prima cintura metropolitana torinese con 40.000 abitanti, una superficie di 13,12 kmq e una vocazione prevalentemente industriale e commerciale, che vanta un buono sviluppo anche nel settore terziario. Sono presenti industrie ad altissima tecnologia e di rilevanza internazionale, soprattutto nel campo metalmeccanico.

Il Comune ha un Piano Regolatore vigente in fase di attuazione ed è stato scelto perché dispone di un PRG informatizzato che consente di sperimentare in-itinere la valutazione del processo di gestione del piano.



Direttiva 2001/42/CE

Tra gli obiettivi e i compiti dell'Unione Europea figurano la "...promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e l'elevato livello di protezione dell'ambiente ed il miglioramento di quest'ultimo..."; per questo motivo la tematica ambientale ha assunto una posizione di rilievo nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie, con il preciso intento di definire strategie in grado di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Il percorso che ha portato ad affrontare tale tematica ha avuto inizio già nel 1973 con il primo programma di azione ambientale della Commissione Europea (Environmental Action Plan, EAP) dove si sottolineava la necessità di creare una VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) estesa a tutti i piani in modo da agire in una fase precoce dello sviluppo. Con la Convenzione di Espoo (1991) si è accelerato il processo di definizione della VAS, attraverso la raccomandazione rivolta agli Stati membri di applicare i principi della VIA progettuale alle politiche, ai piani ed ai programmi.

Progetto enplan

Su queste premesse nel 1995 la Commissione Europea ha iniziato ad elaborare una direttiva per la VAS che è diventata operativa in seguito all'approvazione della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", i cui obiettivi sono di garantire "un elevato livello di protezione dell'ambiente" e di contribuire "...all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente..." (art. 1).

L'ambito di applicazione della VAS è essenzialmente costituito dai piani urbani e regionali, e dai programmi soggetti a certe condizioni o vincoli.

In questo contesto si intendono "piani e programmi [...] gli strumenti" che:

- sono elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal parlamento o dal governo;
- sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative" (art. 2 a).

Sono soggetti quindi ad una valutazione ambientale i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, (art. 3, paragrafo 1): in particolare tutti i piani "che sono elaborati per i settori: agricolo, forestale, della pesca, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE" (art. 3, paragrafo 2 a).

La valutazione ambientale "viene effettuata durante la fase preparatoria del piano e del programma" (art. 4, paragrafo 1) e comporta la redazione di un "rapporto ambientale in



cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbero avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma" (art. 5, paragrafo 1).

La proposta di piano o di programma insieme al rapporto ambientale sono inviate alle Autorità Competenti e messi a disposizione del pubblico interessato (art. 6); in fase di preparazione del piano o del programma si deve tener conto del rapporto ambientale e dei pareri espressi dai soggetti sopra citati (art. 8).

Questa Direttiva si pone come obiettivo quindi di individuare preventivamente gli impatti (positivi o negativi) che l'attuazione del programma potrebbe determinare sull'ambiente fisico, socio-economico e culturale dei territori interessati con lo scopo di mettere in luce le reciproche interazioni e di ipotizzare i possibili scenari di mitigazione e compensazione. Il fine ultimo è la valutazione degli effetti sull'intero sistema territoriale connessi sia alla realizzazione del programma di sviluppo ipotizzato, sia alle ricadute conseguenti la fase successiva alla sua attuazione.

Il recepimento della Direttiva da parte degli Stati membri deve avvenire entro il luglio del 2004.